



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Domenica 3 luglio 2022 - n. 373

SINTESI DIOCESANA DEL CAMMINO SINODALE

Si pensava, in queste domeniche estive, di "pubblicare" ("a puntate"!) la "sintesi diocesana" presentata all'Assemblea diocesana dell'8 giugno scorso, in San Pietro.

Per la cronaca dell'incontro (tra l'altro molto bello e intenso è stato l'intervento del direttore di Avvenire, Marco Tarquinio), per le varie "contestualizzazioni", introduzioni e delucidazioni varie si rimanda al canale YouTube di 12Porte (www.youtube.com/user/12portebo) e al testo cartaceo della sintesi (si può trovare anche nell'espositore in fondo alla chiesa).

Qui trascriviamo solamente i "contenuti nudi e crudi" della "sintesi".

Se qualcuno pensa di condividere, sui vari temi, qualche riflessione, la possiamo ospitare sul nostro foglietto, così continuiamo nel (anche nostro) cammino sinodale.

* * *

(1) Chiesa e dintorni

Le sintesi descrivono una Chiesa che, per certi versi, ancora fa, propone iniziative, organizza e soprattutto investe parecchie energie nel proporre cammini di fede per i bambini (iniziazione cristiana). Sul totale delle relazioni ricevute dall'ambiente parrocchiale, il 25%

ha a che fare con l'ambito della catechesi: si tratta per la maggior parte di gruppi di genitori dei bambini che partecipano al catechismo o di gruppi (in misura minore) di catechisti. Rispetto a questo, possiamo dire che siamo una Chiesa "a trazione catechistica".

La Chiesa è per lo più intesa come comunità cristiana di appartenenza, a cui si è grati perché vi si è cresciuti nella fede, perché è luogo di relazioni importanti (la parrocchia viene descritta e sentita - ma anche molto desiderata - nei termini di "casa", o "famiglia", o "luogo accogliente"). La celebrazione domenicale è vissuta, da tanti, come luogo in cui si crea l'ascolto nella comunità e ci si aiuta a cogliere i bisogni e gli itinerari di uscita. A volte, però, andare a messa è sentito come un'abitudine o un dovere; emerge il desiderio di una ritualità meno formale ed un ritorno all'essenzialità e alla cura della liturgia, perché sia più partecipata dall'assemblea. Nelle comunità si avverte il desiderio di momenti di preghiera comunitari e in famiglia.

Il grande coinvolgimento del mondo catechistico nel cammino di preparazione al sinodo ci consente uno sguardo complessivo (e forse inedito) sui cammini di catechesi; a fronte di un generale apprezzamento, non mancano problemi e critiche: la maggior parte delle critiche è sui metodi ritenuti troppo scolastici e su una partecipazione vissuta co-

Prosegue in 2ª pagina





me un obbligo sterile. Più volte si afferma la mancanza della fascia ragazzi/giovani nelle parrocchie. E qui si pone un primo nodo critico: *come si combina questa considerazione col giudizio sostanzialmente buono sulla catechesi? Come fanno ad essere "buoni" dei percorsi catechistici che hanno come esito l'abbandono di tanti? Cosa non va e cosa va fatto meglio o diversamente?*

(2) Dentro o fuori?

Quale perimetro per definire la comunità? Ci sono dentro i praticanti, tutti i credenti o solo chi fa qualcosa? Tante volte viene sottolineato come per sentirsi dentro ad un gruppo o alla comunità occorre trovare un proprio "ruolo". Il "perimetro", lo schema "dentro/fuori", sembra essere un'impostazione molto radicata: le stesse schede sinodali vanno in questa direzione (cfr. domanda "Quando diciamo la nostra parrocchia..."). Al di là della definizione del perimetro, rimane importante l'essere dentro o fuori: tanti si sentono fuori (chi per scelta o poco interesse, chi perché si sente non accolto), tanti da dentro sentono di essere in comunità chiuse, tanti da fuori desiderano ascolto e accoglienza ma non li trovano. Da chi si considera "dentro" viene

esplicitata una volontà di accoglienza. Sembra esserci un blocco: chi è dentro vuole essere accogliente, ma non sempre chi è fuori sente questa accoglienza. La parrocchia è percepita e vissuta come un mondo fatto di ambiti separati, a compartimenti stagni. Qualcuno sottolinea l'importanza del silenzio che si coglie in persone delle nostre comunità e si invita ad ascoltare questo silenzio, in quanto il "non esprimersi" è segno di un disagio (in molti non hanno partecipato agli incontri sinodali perché "tanto noi laici non veniamo ascoltati...", o perché "non serve a niente").



Qualcuno richiama alla mente episodi in cui "una parola detta con rigidità anche se vera ha allontanato per sempre la persona"; dall'altra parte, si menziona spesso il ricordo positivo di esperienze di accoglienza e di incontri belli dal punto di vista umano vissuti nella comunità in diversi momenti della propria vita. È forte il richiamo ad uno stile di accoglienza fraterna, in cui curare la sostanza nelle relazioni e nelle attività: il rischio infatti è quello di volgere l'attenzione soltanto al formalismo, che impone il rispetto di deter-



Pro memoria per la comunità

Ogni giorno feriale: **Lodi** alle ore 8 (dopo la Messa delle 7,30)
e **Vespri** alle ore 19 (dopo la Messa delle 18,30)

6

MERCOLEDÌ

Primo mercoledì del mese

Giorno dedicato “tradizionalmente” nella nostra chiesa ai devoti di San Pio da Pietrelcina (nel ricordo anche di Vittorio Donati) a cui aggiungiamo anche il ricordo di san Leopoldo Mandic, venerati insieme della cappella delle loro reliquie

Alle ore 18: Rosario di san Giuseppe

minate “condizioni” e regole, ma senza entrare davvero in comunione e fraternità con le persone. Si percepisce una netta tensione fra il desiderio di comunità accoglienti e la constatazione di comunità chiuse. In tanti dicono che in parrocchia è importante sentirsi a casa, essere accolti, e raccontano esperienze positive in questo senso. Però quelle stesse comunità in cui si è stati accolti vengono poi definite chiuse. Ovunque è percepito un grande desiderio di socialità e di relazione, che non trova ad oggi sufficienti modalità di espressione concreta.

Occorre trovare compagni di stra-

da, per rafforzare la presenza e la capacità di far sentire la nostra voce nella città, per incidere maggiormente, sempre evidenziando l’impegno per la pace e per i poveri. Si auspica che i poveri siano non solo oggetto delle nostre attenzioni, ma soggetti attivi della pastorale.

ORARIO ESTIVO

(LUGLIO - AGOSTO)
DELLE SS. MESSE

FESTIVO	FERIALE
8,30	7,30
10	
18,30	18,30

PREFESTIVA
18,30



Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione

UNA SIMPATICA INIZIATIVA PER RIUNIRE TANTI RAGAZZI

Mercoledì scorso, 29 giugno, il Clan scout ha organizzato un "aperitivo estivo" nello spazio del cosiddetto "campono", rivolto in particolare ai ragazzi e giovani della parrocchia e non.

C'è stata una buona partecipazione, tra musica, un po' di "spritz" e tanta voglia di stare insieme. Questa simpatica iniziativa ha permesso anche un buon autofinanziamento del Clan in vista della prossima "route estiva" prevista in Friuli. Un ringraziamento a tutti coloro che si sono coinvolti nell'organizzare questo bel momento per i ragazzi.



PER LA CARITÀ DI PAPA FRANCESCO

Domenica scorsa, 26 giugno, abbiamo raccolto le offerte per la "Carità del Papa". Sono stati raccolti 605 € che presto saranno fatti pervenire direttamente a papa Francesco, per le sue attività benefiche.

Un ringraziamento a tutti per la generosità dimostrata!

Ricordiamo che è sempre possibile donare per la "carità del Papa"; basta accedere all'opposto sito e donare direttamente:

<https://www.obolodisanpietro.va/it/dona.html>

UN GRAZIE SINCERO

Sull'ultimo numero di *Insieme* abbiamo pubblica l'elenco dei bambini e dei ragazzi della "Prima Comunione" e della Cresima. Ci siamo dimenticati (anche per mancanza di spazio) di ringraziare i catechisti, i capi scout e i genitori che, nonostante questi difficili tempi di pandemia, hanno aiutato e sostenuto questi bambini nel loro percorso di catechesi.

Sappiamo benissimo tutti (e su questo certamente occorre ritornarci sopra) che sono percorsi fragili, inadeguati, incerti (non solo per i bambini/ragazzi ma anche per gli educatori/catechisti). Al di là del loro impegno (che ancora una volta ringraziamo) tutta questa realtà (= *Iniziazione cristiana*) abbisogna di un radicale ripensamento (si veda anche la recente *sintesi diocesana sinodale* e qualche esplicita riflessione emersa nel mondo scout).

In ogni caso grazie a tutti! Ora spetta soprattutto ai genitori (ma anche a tutta la comunità parrocchiale) innaffiare queste fragili pianticelle perché non rinsecciscano rapidamente!

COLLABORATORI CERCANSI!

Come accennato, si vorrebbe per il prossimo mese di settembre, organizzare nei vari sabati un momento "culturale" in chiesa (il calendario degli eventi è già a buon punto) affiancato (come fatto l'anno scorso) da un "momento conviviale eno-gastronomico" nel nostro splendido chiostro (sperando che non sia l'ultima volta che lo possiamo utilizzare!).

Nell'organizzare questi momenti c'è sempre un po' il timore di non avere sufficienti collaboratori, sia in cucina e sia nel "servizio ai tavoli". A questo proposito c'è una disponibilità di fondo dei ragazzi scout per i primi sabati; speriamo che altri collaboratori si possano affiancare. Ricordiamo che questi eventi non devono essere "riservati" ai "soliti noti" ma essere occasione di coinvolgimento anche di altri parrocchiani che desiderano dare il proprio contributo per organizzare e vivere questi bei momenti di vita comunitaria. Presto le indicazioni concrete per dare il proprio contributo!